

Estratti da “Note sull’arte poetica” Primo quaderno, di Vittorino Curci (Spagine 2018)

Descrizione

Estratti da “Note sull’arte poetica” Primo quaderno, di Vittorino Curci (Spagine 2018)

Questo libro, composto da Mauro Marino con la collaborazione di Valentina Sansò per conto dell’autore nella sede del Fondo Verri in Via Santa Maria del Paradiso 8 a Lecce, è stato impresso presso la Universal Book di Rende (Cs) in 250 esemplari.

Vittorino Curci è nato e vive a Noci, in provincia di Bari. I suoi più recenti libri di poesia: “La stanchezza della specie” (LietoColle 2005), “Un cielo senza repliche” (LietoColle 2008), “Il frutteto” (LietoColle 2009), “Il pane degli addii” (La Vita Felice 2012), “Verso i sette anni anch’io volevo un cane” (La Vita Felice 2015) e “Liturgie del silenzio” (La Vita Felice 2017). Con Spagine ha pubblicato nel 2017 “La ferita e l’obbedienza”.

[2]

William Faulkner affidò alla “Paris Review” questa confessione: “Io sono un poeta fallito. Forse ogni romanziere attraversa un momento iniziale in cui vuole scrivere poesie, poi scopre che non è in grado di farlo e allora prova con i racconti, che dopo la poesia sono il genere più impegnativo. E solo allora, dopo aver fallito anche in quello, prova con i romanzi”. Nel corso degli anni ho conosciuto molti giovani e promettenti poeti che hanno abbandonato la poesia per la narrativa. Poiché tra le mie fisse c’è anche quella per cui ogni artista è oggettivamente destinato al fallimento (il successo, qui, non c’entra niente: il mondo è pieno di falliti di successo) io, per quanto mi riguarda, preferisco fallire come poeta. Mi sembra una fine più nobile.

[3]

Un poeta consapevole del suo valore non ha motivo né di gloriarsi né di affliggersi.

[4]

Il sostantivo “successo”: non fai in tempo a pronunciarlo che è già “successo”, cioè un participio passato.

[5]

“Avanziamo e poi vediamo” diceva Napoleone. Questo principio vale anche per i poeti.

[6]

L’arte è il risultato di un ineffabile gesto intellettuale che racchiude e concentra in sé un grande potere di chiarezza e sintesi.

[7]

Una poesia è bella quando non ha bisogno di spiegazioni. La verità della poesia è evidente.

[8]

Non saprebbe come vivere senza la sua infelicità. Guai a chi gliela tocca!

[9]
La poesia è impregnata di tutte le esperienze sedimentate nella memoria dell'autore.

[10]
I riempitivi e gli abbellimenti di un testo sono le parti che si deteriorano prima.

Data di creazione

Gennaio 16, 2020

Autore

root_c5hq7joi